

Dott.ssa Giuliana Guadagnini
Referente per lo Sportello d'ascolto
sul bullismo ed il Disagio scolastico
per il II ciclo di Istruzione
presso U.S.P. Verona

Alla cortese attenzione
della Responsabile del coordinamento
dello sportello d'ascolto
sul disagio scolastico ed il bullismo
dott.ssa Annalisa Tiberio

REPORT SPORTELLO D'ASCOLTO DEL DISAGIO SCOLASTICO ED IL BULLISMO

Anno scolastico 2008/2009

Anteprima sull'andamento e relazione complessiva finale, i dati saranno aggiornati mensilmente così come verranno sottolineati e verificati molteplici aspetti di disagio e bullismo;

L'obiettivo generale del mio intervento nello spazio di ascolto è, attraverso l'ascolto attivo, l'uso di domande aperte e circolari, il feed back e la riformulazione, consentire alle persone (genitori, dirigenti, docenti...) la ridefinizione del problema che vengono a presentare, la consapevolezza del modo di affrontarlo e delle risorse che dispongono in risposta alle difficoltà.

L'analisi della domanda è centrata sulla riqualificazione del problema e si facilita il soggetto nell'esplorazione dei punti di forza e di debolezza che ostacolano o agevolano la soluzione praticabile.

Attraverso la cura della relazione viene aumentata la fiducia dell'altro nella propria capacità di attivare delle risposte personali ed efficaci.

Lavorare, sia nell'ambito scolastico con la collaborazione delle varie figure presenti nel mondo della scuola, che con i familiari, che con i Servizi Territoriali consente di potenziare un contesto comunicativo e relazionale comune ad tutti i sistemi.

In tal modo, si agisce su aspetti multidimensionali negli interventi di sostegno e si rende più efficace l'azione.

Ad un secondo livello, lo sportello d'ascolto per il disagio scolastico ed il bullismo, permette l'evidenziarsi precoce di problematiche più rilevanti: conflitti familiari, disturbi del comportamento e/o delle relazioni.

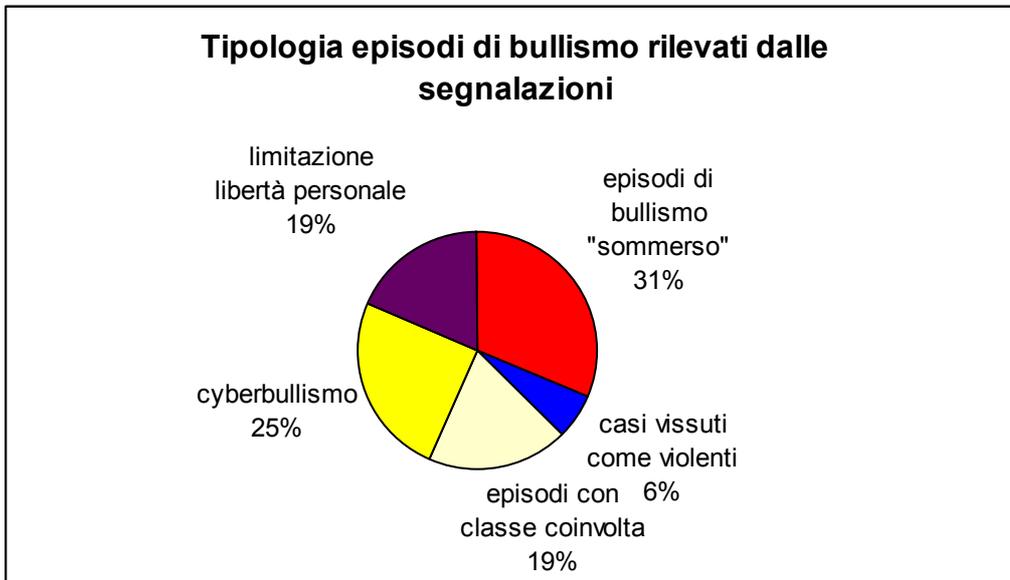
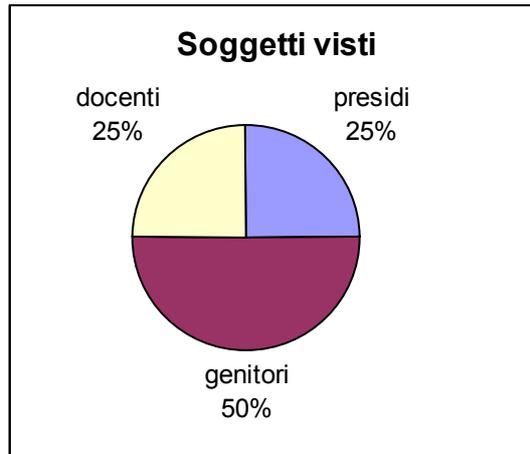
Maggiore è la precocità dell'ascolto di questo tipo di problemi e migliore è la possibilità che i familiari o i docenti o i dirigenti, o...intraprendano un intervento specifico.

Nei casi in cui si evidenziassero tali difficoltà, grazie alla rete istituzionale che lavora in concordato, si attueranno invii al servizio psicologico per l'età evolutiva della Ulss, Dipartimento delle Dipendenze, ai Centri territoriali per la tutela dei minori, agli Enti

territoriali competenti e specifici per la situazione rilevata, o anche a specialisti anche privati, ovviamente con il consenso delle famiglie e informazione della scuola.

Sintesi interventi :

soggetti	motivi della richiesta	Indicazioni
genitori	Crisi del/la figlio/a a causa di episodi di bullismo nell'Istituto/ nella classe di appartenenza; Minaccia del minore di lasciare il percorso di istruzione; Rapporti con la madre e dinamiche familiari a rischio; Difficoltà del minore ad avere rapporti relazionali con i compagni; Riflessi delle problematiche e vissuti scolastici riportati nella vita privata;	Disponibilità ulteriori interventi; Contatti con esperti del territorio; Invito a coinvolgere l'istituzione scolastica e le figure interessate; Dialogo costruttivo e ascolto del minore;
dirigenti	Episodi di bullismo all'interno dell'istituto; Richieste di strategie da attuare; Progettualità specifiche da specialisti;	Disponibilità ulteriori interventi; Interventi di educazione al rispetto ed alla convivenza civile e alla legalità; Contatti con esperti del territorio; Interventi in sinergia con le Forze dell'Ordine; Supervisione e monitoraggio all'interno dell'istituto; Progettazioni operative con Enti e Forze dell'Ordine;
docenti	Problematiche relative al bullismo e conseguente disagio diffuse nell'istituto; Segnalazione di episodi di "bullismo sommerso"; riflessioni sui ragazzi ed i comportamenti devianti;	Disponibilità ulteriori interventi ; Attivazione attività riguardanti la prevenzione del bullismo nell'istituto; Attivazione di proposte operative in collaborazione con gli Enti territoriali;



a cura della dott.ssa Giuliana Guadagnini